

Occhio alla salute

Andare dal medico ai tempi del Coronavirus

C'è chi non si ammala di Covid e chi ha bisogno di controlli periodici. Cosa succede a loro? «**Garantite le prestazioni urgenti**», dice l'esperto.

«Con visite online e contatti telefonici nessuno viene lasciato indie-
di Luisa Taliento

Arina C., di anni 67, hanno spostato l'iniezione intraoculare per la sua maculopatia, ma lei teme che saltandone una la sua vista peggiori e rischi di non vedere più da un occhio. Renato S., 48 anni, ha terminato i cicli di chemio e radioterapia, ma il suo oncologo gli ha posticipato la TAC per evitare di fargli frequentare l'ambiente ospedaliero, e ora non sa se la cura a cui si è sottoposto è stata efficace o no. Anche Marta P., 52 anni, ha ricevuto un sms in cui le rinviavano a data da destinarsi il controllo cardiologico per le sue valvole. Invece Carola R., 28 anni, soffre di orticaria cronica spontanea, ma le è scaduto il piano terapeutico valido per 11 mesi per il farmaco che deve prendere. Ora sarà costretta ad acquistarlo, con una previsione di spesa di 1.200 euro al mese, che dovrà affrontare per evitare di avere il ritorno di ponfi, febbre, rigonfiamento della lingua e della gola che portano difficoltà respiratorie. Sono solo alcune delle difficoltà che i malati cronici incontrano in questo periodo di emergenza sanitaria. **La Coalizione italiana per le libertà e i diritti civili ha inviato su questo tema una lettera al ministro della Salute e ha messo sul sito la guida Accesso alle cure per i malati cronici ai tempi del COVID-19, per fare chiarezza.** Tra le domande ricorrenti c'è proprio quella di chi aveva prenotato prima dell'emergenza una visita con il SSN, un intervento o un esame. Casi in cui, secondo le disposizioni del ministe-

ro, sono le Regioni e le ASL a dover gestire spostamenti e riprenotazioni a seconda dei codici sulla ricetta, dando precedenza a quelle di emergenza o alto grado di priorità (codici U e B). Per le altre prestazioni, invece, quelle con i codici D (urgenza differibile) e P (programmabile) sarà l'ASL o l'ospedale a ricontattare il paziente. Lo stesso discorso di priorità è usato anche per i ricoveri.

Nuove abitudini

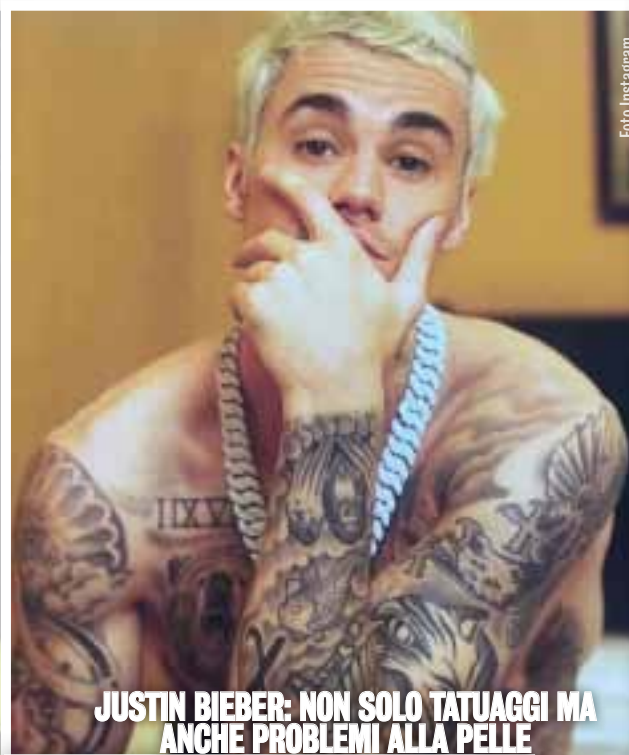
«A seguito del DPCM dell'8 marzo sulle misure urgenti per evitare il massiccio afflusso di pazienti e contenere il contagio», spiega il dottor Mauro Moreno, direttore sanitario dell'Ospedale

Il dottore arriva a casa... in video

Oltre 150 medici di 28 specializzazioni hanno dato la loro disponibilità a *iDoctors.it*, rete medica online che opera da 12 anni in Italia, e offre videoconsulti gratis per approfondire una visita specialistica, per l'esame di un referto, per avere più informazioni su possibili patologie e individuare un percorso terapeutico. Da poco c'è anche il progetto di *Miodottore.it* per la videoconsulenza online che consente di incontrare in video medici per un primo appuntamento o consulenze specifiche. Basta cliccare sul pulsante "online", selezionare la specializzazione e appaiono i nomi dei professionisti (oltre duemila) disponibili. Videoconsulti senza muoversi da casa sono proposti anche dai maggiori centri medici privati e ci sono app per monitorare il proprio stato di salute, come *Amicommed*, approvata dalla Società italiana per la prevenzione cardiovascolare, dedicata al monitoraggio della pressione con grafici e commenti, per il controllo dell'ipertensione. E, novità gratuita fino al 12 giugno, il servizio *ParkinsonCare*, teleassistenza infermieristica gratuita in tutta Italia per chi soffre di Parkinson. Gratis anche il servizio psicologico di *Assomensana.it*, con più di 250 esperti, per sedute via telefono, Skype o WhatsApp, per affrontare paure, ansie e timori legati al Covid-19. ●



SELENA GOMEZ IN DIALISI PER ANNI



JUSTIN BIEBER: NON SOLO TATUAGGI MA ANCHE PROBLEMI ALLA PELLE



CRISTINA MARINO CON LA FIGLIA DI LUCA ARGENTERO NEL PANCIONE



DONATELLA RETTORE HA VINTO LA BATTAGLIA CONTRO IL MALE

Niguarda di Milano, «è stata predisposta la chiusura delle agende ambulatoriali sia in regime di SSN che privato. I pazienti sono stati informati degli annullamenti e, nel nostro ospedale, allo scopo di garantire il supporto medico è stato attivato un numero di telefono per raccogliere tutte le segnalazioni, che poi vengono girate allo specialista con la richiesta di contattare il paziente entro le successive 24 ore. **Ma nessuno viene lasciato indietro.** Le agende per l'effettuazione di prestazioni in SSN urgenti (priorità U, urgente entro 72 ore, e B, cioè attesa breve en-

tro 10 giorni) sono aperte, mentre sono garantite le **prestazioni non differibili, cioè trattamenti chemioterapici e radioterapici, dialisi, trattamenti Tao (Terapia anticoagulante orale), controlli gravidanza, visite psichiatriche e neuropsichiatriche infantili, prestazioni ai pazienti cronici con un piano assistenziale individuale.** Le attività del Centro prelievi, ad esempio, sono svolte regolarmente (la media è di 250 utenti al giorno, ma in questo periodo effettuiamo circa 70 prelievi giornalieri). Per le prestazioni non urgenti, la decisione di effettuarle in un momento successivo è affidata allo specialista, per razionalizzare il flusso dei pazienti e l'impegno del personale sanitario. Ma il confronto telefonico a distanza con il medico è importante e sta dando buoni risultati: i pazienti sono contenti, si sentono coinvolti e responsabilizzati».

L'altra faccia della medaglia

«Diversa e più complessa», continua il dottor Moreno, «la situazione per chi non è in cura presso strutture ambulatoriali od ospedaliere e magari inizia a soffrire di qualche disturbo o ha bisogno di cominciare un percorso di cura proprio in questo difficile momento. Casi in cui occorre rivolgersi al proprio medico curante, che saprà consigliare

CONTROLLI A sin., Luca Argentero, 42 anni, con la compagna Cristina Marino, 29, che, al settimo mese di gravidanza, aspetta una figlia da lui. Più a sin.: sopra, Justin Bieber, 26, ha sofferto di irritazioni e macchie alla pelle; sotto, Donatella Rettore, 66, operata di recente per un tumore: per lei i controlli periodici sono importanti. Nell'altra pagina, Selena Gomez, 27, per anni è stata in dialisi, fino al trapianto di rene nel 2017.



Dott. Mauro Moreno, direttore sanitario Ospedale Niguarda di Milano

il percorso più adatto, cosa fare e non fare. Va detto che oggi molte persone preferiscono non avvicinarsi agli ospedali e bisogna sapere che in ogni regione sono stati creati hub ospedalieri, cioè punti di riferimento, per il trattamento di emergenze non da Coronavirus, per esempio quelle cardiovascolari chirurgiche, vascolari, coronariche, e ci sono ospedali come il nostro in cui ci sono tutte le specialità». La paura del contagio quindi non deve essere la "scusa" per nascondere o sottovalutare i sintomi, altrimenti si rischia di arrivare al pronto soccorso in ritardo, magari in situazioni critiche che richiedono interventi più complessi, rischiosi e meno efficaci. **Bisogna avere fiducia e contattare il medico, magari usando i nuovi sistemi di supporto.** «Il Centro di neuropsicologia cognitiva di Niguarda», conclude Moreno, «ha attivato videochiamate per fornire consulti, sedute di stimolazione cognitiva per pazienti con disturbo cognitivo lieve, sostegno psicologici per i familiari dei pazienti con Alzheimer e altre demenze». E poi sono nate prestazioni di medicina a distanza, tele-assistenza, anche infermieristica, per dare risposte complete alle persone costrette a casa e impossibilitate ad accedere ai servizi sanitari convenzionali. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA